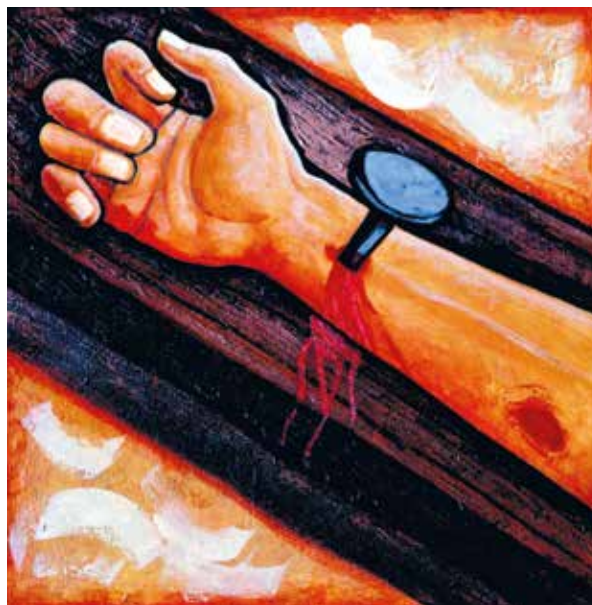


# Passione che umanizza

Mc 15,33-47; 16,1-8

MOLTO SPESSO, NELLE COMUNITÀ CRISTIANE, SONO LE DONNE AD ASSUMERE LE VERE RESPONSABILITÀ, SONO LORO LE PIÙ EFFICIENTI NELLE MISSIONI, MOLTO PIÙ DEGLI UOMINI



L'evento della passione, morte e risurrezione di Gesù segna l'esistenza non solo dei cristiani ma di tutta l'umanità perché provoca la vita degli uomini e delle donne di ogni latitudine e tempo. Vediamo insieme alcuni fatti e personaggi che ci interpellano nell'essere missione.

**La morte di Gesù:** l'assassinio crudele di un uomo giusto ci mette di fronte alla realtà dei tanti crocifissi innocenti del mondo di ogni epoca storica. Pensiamo al popolo tigrino nel nord dell'Etiopia che in questi mesi sta vivendo un vero e proprio sterminio. Gesù, consapevole dell'ingiustizia che subisce, denuncia gli oppressori e smaschera il sistema di morte, ma il suo amore senza confini lo espone alla sua onni-debolezza e vulnerabilità fino alla possibilità di essere ostaggio degli uomini che decidono della sua sorte. In lui riviviamo il calvario dei popoli privati di dignità: palestinese, birmano, congolese, centrafricano... La missione in Africa insegna che vivere e servire è accogliere la croce come conseguenza di un cammino controcorrente, accogliere la sofferenza come compagna sulla strada della vita per un bene maggiore: la felicità degli altri. "O Africa o morte" gridava Daniele Comboni, per sottolineare l'impegno incrollabile nella missione fino alla morte.

**La preghiera di Gesù sulla croce.** Prima di morire Gesù urla il suo sentirsi abbandonato che fa eco alle grida delle tante vittime dell'oppressione nella storia: a Auschwitz, a Srebrenica, a Ayacucho,

a Beni. Gesù ha però la forza di fare un passaggio: dal sentirsi abbandonato all'abbandonarsi al Padre. Gesù ci mostra la vera via per la vita. L'Abbà, il papà è all'opera, e nemmeno la morte può distoglierci dal rivolgerci a Lui. Quando i suoi aguzzini, pronti a impiccarlo, dissero a Bonhoeffer: «Adesso per te è finita», il teologo tedesco rispose: «Beh, proprio no». Questa visione profetica è quella di Daniele Comboni che, pur nella sua grande sofferenza e in un momento in cui nessuno coglieva una speranza per l'Africa, intravedeva "un futuro luminoso" per quel continente.

Questa fede incrollabile in Dio è quella vissuta da tanti missionari martiri in diversi angoli del mondo, quella delle persone perseguitate per le loro convinzioni religiose, quella degli attivisti e dei difensori dei diritti umani e del rispetto della dignità degli altri, per non parlare della fede dei cristiani delle Chiese costrette al silenzio e messe ai margini. Ricordiamo il calvario di padre Paolo Dall'Oglio, missionario gesuita in Siria, rapito più di sette anni fa e di cui non abbiamo più notizie.

**Le donne e la loro missione.** Queste donne sono il ponte tra la vita pubblica di Gesù e la sua risurrezione. Per la comunità di Marco, sono presentate in contrasto con i discepoli, che al momento della prova fuggono. Loro restano sotto la croce e diventano testimoni e prime missionarie nonostante fossero ritenute, in quella società, figlie di un dio minore. Molto spesso, nelle comunità cristiane, sono le donne ad assumere le vere responsabilità, sono loro le più efficienti nelle missioni, molto più degli uomini. Ma nella Chiesa il cammino per un autentico riconoscimento del loro ruolo è molto in ritardo. Questo episodio ci esorta a vivere la missione come un impegno che consiste nello schiodare i crocifissi dalle croci e liberare i prigionieri. Soprattutto nel ripristinare la dignità di persone spesso violate da sistemi di sfruttamento e oppressione. Ricordiamo le donne sventrate nella loro dignità e violentate nei tanti conflitti della "terza guerra mondiale a pezzetti", per dirla con papa Francesco.

**Giuseppe d'Arimatea.** Un uomo che corre un rischio molto alto a causa di Gesù. Il suo intervento mira a risparmiare a Gesù la vergogna, così nella tradizione ebraica, di finire senza sepoltura, il che impedisce alla persona di ricongiungersi ai suoi antenati. E quindi di essere tagliato fuori dalla grande famiglia. Quando amiamo davvero, andiamo fino in fondo, oltrepassando le regole. Era proibito, infatti, toccare un cadavere, a meno di essere poi considerati impuri. Giuseppe corre questo rischio perché è diventato discepolo di Gesù e la sua vita ha cambiato rotta. Di qui l'invito missionario a superare la paura in alcune situazioni di contatto con diverse culture che, in alcuni aspetti, sembrano contrarie al vangelo e alla liberazione dei nostri fratelli e sorelle.

**Il Centurione romano:** uno straniero che fa esperienza diretta di Gesù di Nazaret come figlio di Dio. Non era da tutti e non lo è oggi! Ma di quale Dio? Del Dio crocifisso, oppresso, scartato, presente negli ultimi di oggi: i migranti della rotta balcanica, gli sfollati di Cabo Delgado in Mozambico, i sessantamila prigionieri politici in Libia, le donne violentate nel Tigray. Il centurione coglie la vera identità di Gesù perché la divinità sta pienamente nell'umanità di chi porta su di sé le ferite del mondo. Questo è il prendere carne di Dio! Questo è un appello urgente a tutti noi. L'invito a lasciarci guidare dallo Spirito per non vedere le realtà della vita, con gli occhi a terra e concentrati solo sul nostro ombelico e sul nostro mondo.

Solo allora saremo mistici capaci di riconoscere un Dio che cammina con il suo popolo dentro la storia per una vita tanto appassionante da non finire mai.

## IL CENTURIONE COGLIE LA VERA IDENTITÀ DI GESÙ PERCHÉ LA DIVINITÀ STA PIENAMENTE NELL'UMANITÀ DI CHI PORTA SU DI SÉ LE FERITE DEL MONDO

### BARI

**Sr Patrizia** tel. 366 5381256  
**Fabrizio** tel. 328 1013620  
fabrizio.sforza83@gmail.com

### BRESCIA

**P. Mario** tel. 338 5378312  
mariokangole@gmail.com  
**P. Giuseppe** tel. 348 1349305  
p.giuseppe.b@gmail.com

### NAPOLI/CASAVATORE

**P. Alex**  
alex.zanotelli@libero.it  
**Felicetta** tel. 333 3767143  
felicetta.parisi@libero.it  
**Raffaella** tel. 339 6860601

### PALERMO

**Fr. Claudio** tel. 339 6009897  
hermanoclaudio@gmail.com  
**Tony** tel. 338 8129963  
todoragi@gmail.com

### PADOVA

**P. Antonio** tel. 392 0656200  
antoniolev1@hotmail.com  
**P. Alessio** tel. 348 8125489  
sergioamato@hotmail.it  
**Sr Iris** tel. 370 1372841  
jumavimission@gmail.com  
**Cecilia** tel. 347 7144997

### VENEGONO SUPERIORE (VA)

**Fr. Antonio** tel. 371 1777143  
antonioquicombo@gmail.com  
**P. Raul** tel. 371 4549870  
edenan009@gmail.com  
**Paolo** tel. 348 7136890  
paolo.dellatorre.96@gmail.com

### VERONA

**P. Alessio** tel. 3488125489  
sergioamato@hotmail.it  
**Alessia e Filippo** tel. 329 3557924  
**Sr Lily** tel. 349 4996042  
**P. Massimo** tel. 389 8977454  
ramundo.massimo@gmail.com  
**P. Filippo** tel. 348 3381206  
padrefilo@gmail.com  
**Giulia** tel. 335 6186798  
**Fabiano** tel. 348 6717413

### ROMA

**Fr. Marco** tel. 327 9991287  
giovanimroma@gmail.com  
**Sr Chiara** tel. 392 5628360  
**Valentina** tel. 334 9442400

### TROIA

**P. Ottavio** tel. 348 2991393  
oraimondo.41@gmail.com